

171 soleva esser la cancelaria, si farà dil resto; et è stà impido di terem fino al ponte driedo el muro, fo le yado di la contrascarpa del fosso, el qual terem è stà tolto dil monte; a hora se empie l'altro pezo de dicto muro, fato dal ponte versso el porto, et si seguirà compir il muro fin sul porto; manca il terzo, et poi si meterà il terem. Et le cortine di muro, principiaste per l'inzegner in la terra, quella vien di la Zudecha soto il palazzo, e quella di la citadella sono redute a bon termine; è stà principià una fornasa di chalzina, e a far i repari a la cortina versso el consier da le Castrade, e seguirasse el lavor sul porto. In li castelli sono stà fati magazeni di monition e vituarie, e caxe per li provisionati.

*Del ditto rezimento, di 18.* Zercha le lettere dil Zante et dil castelan di la Parga, et scriveno il sumario notato di sopra.

Et lete ditte lettere, in colegio si stete assa' di mala voia, et fo ordinato mandar ducati 3000 al zeneral per la nave di sier Beneto di Prioli, qual si parte, et scritoli mandi 1500 ducati a Napoli di Romania, et biscoti per la dita nave che li porta.

*Item,* fo comesso a li patroni a l'arsenal, compri l'artilarie comprò sier Beneto Zustignan ai consoli fo di la nave Marcella, per la valuta; et cussi fonno comprate etc.

Vene sier Nicolò Michiel, dotor e cavalier, provedador, et sier Pollo Pixani, el cavalier, *olim* avogadori, solicitando si fazi comandamento a sier Antonio Grimani, vadi al suo confirm; qual rispose, anderà doman *infallanter*.

*Di Franza, di l' orator, date a Liom, tre lettere a di 22 et 23.* In la prima, come a di 21 zonse li el cardinal Roam, li andò contra, qual parlò *honorifice* di la Signoria nostra; era con lui missier Zuan Giacomo, missier Francesco Bernardin Visconte, Marchesin Stanga, ligati questi do a cavallo, ma non pareano ligati. Il re l'aspetò in una chiesa a messa. *Item,* è venuti oratori luchesi, senesi, di Savoia e dil ducha di Lorena. *Item,* ditto cardinal par non sappi di le cosse dil turco, et monsignor di Liguà ditto mal di missier Zuàn Giacomo, e stanno su queste pratiche. *Item,* per le altre lettere par siano stati in consulto zercha lo armar; à concluso dar do nave, zoè do zenoese, e armarle im Provenza, perchè zenoesi non vol armar a Zenoa, e cussi ha expedito quelle di Provenza; saranno tarde. La nave Loysa non è zonta ancora, *ergo* etc. *Item,* di successi di Hongaria, il re scrive a li soi oratori non si partino, li manda scudi 1000, ch'è ducati 560, li qual esso orator li han retenui e fato lettere di cambio

per qui, e la Signoria li mandi. E il re dil subsidio è contento dar la decima dil clero tutta *contra infidèles*, non vol dir altro, vol saper quanto dà la Signoria nostra prima, si che son rimasti in aspetar risposta, e mandano ditte lettere per via nostra, acciò habi recapito.

*Di Cadore, di sier Zuam Navaier, capetanio, do lettere, di 29 et 30.* Come todeschi, di quelli soto il conte di Goricia, voleno venir a tuor piegore a uno monte nostro; dicono haver privilegio da Federico Barbarossa. *Tamen* per l'altra par non sia tante cosse, e di sopra non se intende movesta alcuna fazino todeschi.

*Da Gradischa, di sier Piero Marcello, provedador, di 27.* Mandà la mostra fata a Lazaro Grasso, e li soi provisionati et balestrieri; doman anderà a Udene a farla a li stratioti e a le taie et cernide. È gran carestia di biave da cavallo; val il staro soldi 48, e la farina lire 5; vol monition et farine. 171

*Da Vegia, di sier Piero Malipiero, conte, di 22.* Come à aviso da sier Nicolò de Parte, consolo in Segna, de 21, e a bocha per sier Giacomo Crai, citadim de Veia, come turchi XV milia vien per una via superior e lontana, e fato zatre, et passato il fiume Lim, e li cavali, andati in aqua fino il zenocho, vieneno per Crestoviza in Friul, verano a referir al bosco de Los; et dita lettera si ave per via di Friul.

*Da Brexa, di rectori, di 27.* Come hano da Mondin da Par, bergamasco, è zorni 15 si partì da Bolzam, stato a Yspurch, dice esser zente alozate a Lubiana, al Vernich et a Logium, per dubito di Goricia; et in Baviera è ordinà stagino preparati; et l'oro non vol, *solum* per il suo ducha. *Item,* a Yspurch è li fioli dil Moro, et XXV milanesi, e vedendo il re non haver ajuto da' alemani, li usò parole, dicendo voler dar la corona et governo a quelli in la dieta, *tandem* li dà speranza; non ha visto perhò movesta. A Presenon e Trento sono di altri milanesi, e a Trento è il general di frati bianchi, qual vol andar al turcho, ma prima a Viena etc.

*Di sier Pollo Trivixam, el cavalier, podestà di Brexa, di 29.* Come ha dal conte Alvise Avogaro, stato a Mantova da una sua sorella, et il riporto di Maffio di Gaionceli, qual partì la vizilia dil corpo di Christo da Maran, è stato *etiam* a Yspurch, dice esser stà fato comandamento tutti stagi in hordine, e in li lochi dil ducha di Baviera si faceva le monstre; et sguizari con il re di romani non è sigilà la pace; et in la dieta di Costanza hanno concluso non voler acordo con ditto re, ma voleno tuor soldo dove li piace; e il re vol tuor impresa contra la Signoria